CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 639

Sostegno al progetto di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso e indirizzi alla Giunta regionale nell'ambito del tavolo istituzionale-tecnico e delle successive sedi per il conseguimento dell'intesa istituzionale e il completamento dell'iter amministrativo

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 27/04/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 27/04/2026, SACCHETTO CLAUDIO 28/04/2026, ANTONETTO PAOLA 28/04/2026, RAITERI SILVIA 28/04/2026, UNIA ALBERTO 15/10/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/04/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 639

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO – *Sostegno al progetto di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso e indirizzi alla Giunta regionale nell'ambito del tavolo istituzionale-tecnico e delle successive sedi per il conseguimento dell'intesa istituzionale e il completamento dell'iter amministrativo.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- il Parco Nazionale Gran Paradiso costituisce una delle più alte espressioni della politica ambientale italiana ed europea, rappresentando il primo Parco nazionale istituito nel 1922 e configurandosi, sin dalle origini, quale presidio fondamentale per la tutela della biodiversità alpina e del paesaggio montano;
- nato con la finalità primaria di salvaguardare la popolazione di stambecco alpino, specie simbolo del Parco e dell'intero arco alpino, il Gran Paradiso ha progressivamente assunto un ruolo sempre più ampio, divenendo un laboratorio avanzato di gestione integrata del territorio, nel quale la conservazione della natura si coniuga con la presenza e le attività dell'uomo;
- nel corso della sua storia ultracentenaria, il Parco ha attraversato fasi diverse, caratterizzate anche da momenti di tensione e diffidenza tra

l'Ente gestore e le comunità locali, legati in particolare alla percezione dei vincoli imposti dalla tutela ambientale. Tuttavia, tali criticità sono state progressivamente superate attraverso un percorso di evoluzione culturale, amministrativa e politica che ha consentito di affermare un modello più maturo e condiviso di area protetta;

- oggi il Parco Nazionale Gran Paradiso rappresenta un sistema territoriale complesso e unitario, fondato su un equilibrio dinamico tra tutela e sviluppo, nel quale le comunità locali non sono più semplici destinatarie di vincoli, ma soggetti attivi di un progetto comune, orientato alla valorizzazione sostenibile del territorio;
- la cornice normativa di riferimento è rappresentata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", che, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione, riconosce il valore primario dell'ambiente e del paesaggio e individua nei parchi nazionali strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità e per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile;
- in tale prospettiva, il Parco si configura non soltanto come ambito di protezione, ma come vero e proprio ente di sviluppo territoriale, capace di sostenere le comunità, attrarre risorse, promuovere identità e costruire futuro;

Premesso inoltre che

- con deliberazione d'urgenza del Presidente dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso n. 5 del 10 marzo 2025 è stato espresso parere favorevole alle richieste avanzate da cinque Comuni piemontesi – Groscavallo, Ingria, Pont Canavese, Sparone e Ribordone – finalizzate all'inclusione totale o parziale dei rispettivi territori all'interno dell'area protetta, per una superficie complessiva pari a 8.463,13 ettari;

- tale proposta determina un ampliamento della superficie del Parco pari a circa il 12 per cento, configurandosi come uno degli interventi più significativi nella storia recente dell'Ente;
- elemento di assoluta rilevanza è rappresentato dal fatto che l'iniziativa non è stata promossa dall'Ente Parco, ma direttamente dalle amministrazioni locali, le quali hanno manifestato in modo chiaro e consapevole la volontà di entrare a far parte dell'area protetta, riconoscendone il valore e le opportunità;
- questo dato segna un passaggio culturale di straordinaria importanza: il Parco non è più percepito come limite, ma come leva di crescita, strumento di valorizzazione e opportunità per il futuro;
- dal punto di vista ambientale, i territori oggetto di ampliamento presentano caratteristiche di elevato pregio naturalistico e paesaggistico. Essi consentono di integrare all'interno del Parco habitat attualmente poco rappresentati, quali castagneti, faggete e querceti, oltre a rafforzare la presenza di ecosistemi alpini e subalpini di grande valore conservazionistico;
- l'ampliamento contribuisce inoltre in modo determinante alla creazione di un sistema ecologico continuo, capace di collegare il Parco Nazionale Gran Paradiso con il Parco Nazionale della Vanoise e con il Parco naturale del Mont Avic, dando vita a uno dei più estesi distretti di montagna protetti d'Europa;

Rilevato che

- la richiamata deliberazione evidenzia con chiarezza come la presenza di un Parco nazionale rappresenti una vera e propria "certificazione" della qualità del territorio, idonea a favorire l'accesso a risorse regionali, nazionali ed europee e a sostenere processi di sviluppo economico sostenibile;

- in particolare, il Parco si configura come elemento di rafforzamento del legame identitario tra popolazione e territorio, contribuendo a contrastare fenomeni di spopolamento e a promuovere nuove forme di imprenditorialità legate all'ambiente, al turismo e alle produzioni locali;
- la normativa vigente riconosce inoltre specifici strumenti di incentivazione per i territori ricadenti nei parchi nazionali, tra cui le misure previste dall'articolo 7 della legge n. 394 del 1991 e il riconoscimento delle Zone Economiche Ambientali, che prevedono forme di sostegno alle micro e piccole imprese operanti in contesti di elevato valore ambientale;
- il Consiglio Direttivo del Parco, insediatosi nel marzo scorso, ha ritenuto di rinviare la ratifica della deliberazione, nelle more dell'attivazione di un tavolo istituzionale-tecnico finalizzato ad approfondire la proposta con il coinvolgimento degli enti territoriali interessati;
- tale passaggio apre una fase di confronto nella quale la posizione della Regione Piemonte assume un ruolo determinante, sia sotto il profilo istituzionale sia sotto il profilo politico;

Considerato che

- il progetto di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso rappresenta un momento di particolare rilevanza storica: emerge con forza, infatti, una visione nella quale il Parco è riconosciuto come strumento di crescita, opportunità e prospettiva per le comunità locali, capace di offrire nuove possibilità di sviluppo alle giovani generazioni e di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio territoriale;
- il fatto che siano i territori a chiedere di entrare nel Parco costituisce, sotto questo profilo, una "sentenza" politica e culturale: significa che il modello ha funzionato e che il Parco ha saputo costruire nel tempo fiducia, credibilità e capacità di risposta ai bisogni dei territori;

- è altresì necessario ribadire con chiarezza che il processo di ampliamento non può essere letto in chiave competitiva tra territori né tantomeno come tentativo di alterare equilibri consolidati. Il Parco Nazionale Gran Paradiso è un'entità unitaria, nella quale le diverse componenti territoriali contribuiscono in modo complementare alla realizzazione di un progetto comune;
- non vi è, né può esservi, alcuna contrapposizione tra versanti o tra Regioni: l'ampliamento rappresenta un rafforzamento complessivo del sistema Parco e non una redistribuzione di pesi o ruoli;
- in questo senso, appare fondamentale evitare che dinamiche esterne o logiche estranee alla missione dell'Ente possano interferire con un percorso che deve rimanere ancorato esclusivamente a valutazioni di merito e di interesse generale;
- il progetto di ampliamento assume inoltre una rilevanza strategica sotto il profilo dello sviluppo territoriale e della proiezione esterna delle aree interessate, in quanto l'ingresso nel Parco Nazionale Gran Paradiso rappresenta un fattore determinante per il rafforzamento dell'attrattività turistica del Canavese e delle Valli di Lanzo;
- l'inclusione in un sistema di tutela riconosciuto a livello nazionale ed internazionale consente infatti di valorizzare in modo più efficace il patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale di tali territori, inserendoli stabilmente nei circuiti del turismo sostenibile e della fruizione naturalistica di qualità;
- in tale prospettiva, il Parco si configura come un potente strumento di posizionamento e di riconoscibilità, capace di favorire processi di internazionalizzazione turistica, di attrarre nuovi flussi di visitatori e di rafforzare la competitività dell'offerta territoriale, anche attraverso l'integrazione con i sistemi di promozione già esistenti e con le reti transfrontaliere;
- l'ampliamento dei confini del Parco rappresenta pertanto una occasione concreta per rilanciare e consolidare il ruolo del Canavese e del Lanzese

all'interno dei principali circuiti turistici alpini, valorizzandone le specificità e contribuendo a costruire nuove prospettive di sviluppo economico e occupazionale;

Considerato altresì che

- il contesto internazionale e comunitario impone un rafforzamento delle politiche di tutela della biodiversità, come testimoniato dagli impegni assunti nell'ambito della Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (COP15), che ha fissato l'obiettivo di proteggere almeno il 30 per cento del territorio entro il 2030;
- l'Italia, attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è chiamata a contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, e il progetto di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso si inserisce pienamente in questa strategia;
- il sostegno già manifestato dal Ministero conferma la rilevanza nazionale dell'iniziativa e la concreta possibilità di giungere al completamento dell'iter, anche alla luce della competenza statale in materia di istituzione e modifica dei parchi nazionali;
- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nell'ambito delle proprie competenze tecnico-scientifiche in materia di aree protette e biodiversità, ha espresso parere favorevole in ordine all'ipotesi di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso, riconoscendone la coerenza con gli obiettivi di conservazione, il valore ecologico dei territori interessati e il contributo dell'intervento al rafforzamento della connettività ecologica su scala alpina;
- il procedimento di ampliamento dei confini di un Parco nazionale, ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, si perfeziona attraverso l'intesa tra lo Stato e la Regione interessata, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e trova sede di definizione anche nell'ambito

della Conferenza Stato-Regioni, configurandosi quale passaggio dirimente ai fini del completamento dell'iter amministrativo;

Ritenuto che

- la Regione Piemonte debba esprimere con chiarezza e senza ambiguità il proprio sostegno al progetto di ampliamento, riconoscendone il valore strategico e contribuendo attivamente al suo completamento;
- tale sostegno deve tradursi in una posizione favorevole nell'ambito del tavolo istituzionale-tecnico, evitando interpretazioni equivoche o atteggiamenti attendisti che potrebbero indebolire il processo e deve altresì trovare coerente espressione nelle successive sedi istituzionali, con particolare riferimento al conseguimento dell'intesa con lo Stato e al confronto in seno alla Conferenza Stato-Regioni;
- l'ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso rappresenta infatti un'opportunità unica per valorizzare territori piemontesi di straordinario valore ambientale, storico e culturale, rafforzando al contempo il ruolo della Regione all'interno di uno dei principali sistemi di tutela ambientale europei;

ESPRIME

- il proprio convinto e pieno sostegno al progetto di ampliamento del Parco Nazionale Gran Paradiso, riconoscendone il carattere storico e strategico e valorizzandone la portata quale espressione della volontà delle comunità locali di aderire a un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla tutela e sulla valorizzazione del patrimonio naturale;

IMPEGNA

la Giunta regionale

- a partecipare al tavolo istituzionale-tecnico attivato dall'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso esprimendo una posizione chiara, coerente e convintamente favorevole al progetto di ampliamento, contribuendo in modo proattivo al confronto tra i diversi livelli istituzionali coinvolti e sostenendo, in tale sede, una visione unitaria del Parco quale sistema integrato di tutela e sviluppo;
- a sostenere, in tutte le sedi istituzionali competenti il completamento dell'iter amministrativo finalizzato all'estensione dei confini del Parco, favorendo il pieno coordinamento tra Regione, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ente Parco, Comunità del Parco e amministrazioni locali, operando attivamente per il conseguimento dell'intesa istituzionale e per la positiva conclusione del confronto in sede di Conferenza Stato-Regioni, nel rispetto delle procedure previste dalla legge n. 394 del 1991 e dalla normativa vigente in materia di aree protette;
- a valorizzare, nell'ambito delle proprie competenze, il ruolo del Parco quale motore di sviluppo territoriale, sostenendo iniziative volte a rafforzare l'attrattività dei territori coinvolti, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture materiali e immateriali, la promozione del marchio del Parco e il sostegno a forme di imprenditorialità legate all'ambiente, alla sostenibilità e all'innovazione;
- a promuovere, in raccordo con gli enti locali, l'Ente Parco e gli operatori del settore, una strategia integrata di valorizzazione turistica dei territori del Canavese e delle Valli di Lanzo interessati dall'ampliamento, finalizzata a rafforzarne il posizionamento nei circuiti del turismo naturalistico e sostenibile, anche a livello nazionale ed internazionale, sostenendo processi di internazionalizzazione dell'offerta e di integrazione con le reti turistiche alpine e transfrontaliere.

Primo firmatario

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Roberto Ravello